



## **Istituto Comprensivo “D. Cambellotti”**

**Via della Pineta, 2 – 00079 Rocca Priora (Roma)**

Tel. 06/94074012 – Fax 06/9472273

Codice Meccanografico: RMIC8AP00T - Cod. Fisc.: 92013800583

Sito Web: [www.icroccapriora.edu.it](http://www.icroccapriora.edu.it) - Mail: [rmic8ap00t@istruzione.it](mailto:rmic8ap00t@istruzione.it)

# PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

---

Documento approvato con delibera del collegio docenti n.2 del 21/05/2019

## SOMMARIO

---

Protocollo di Valutazione _____	0
INTRODUZIONE _____	3
QUADRO NORMATIVO _____	3
<b>parte prima - LIVELLO INFORMATIVO</b> _____	<b>5</b>
1. Scuola dell'Infanzia _____	6
2. Scuola Primaria _____	7
3. Scuola Secondaria di Primo Grado _____	8
4. Orientamento _____	8
5. Formazione delle classi _____	9
<b>parte seconda - LIVELLO VALUTATIVO</b> _____	<b>10</b>
<b>1. PRINCIPI, OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE</b> _____	<b>10</b>
Funzione _____	10
Finalità _____	10
Tipologie _____	10
<b>2. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE</b> _____	<b>11</b>
<b>3. LE FASI DELLA VALUTAZIONE</b> _____	<b>12</b>
• Iniziale / diagnostica _____	12
• Intermedia /formativa _____	12
• Finale / Sommativa _____	12
<b>4. MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI E VALUTAZIONE</b> _____	<b>12</b>
Tipologie di prove _____	12
Frequenza delle verifiche _____	13
Casi di individualizzazione delle verifiche _____	13
Correlazione tra prova e obiettivi da verificare _____	13
<b>5. IL GIUDIZIO VALUTATIVO</b> _____	<b>14</b>
5.1 Fasi del processo di valutazione _____	14
Misurazione _____	14
Valutazione del docente _____	14
Valutazione complessiva del Consiglio di classe _____	14
Certificazione _____	15
5.2 Criteri generali per l'emissione del giudizio valutativo _____	15
5.3 Valutazione degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento _____	15
5.4 Valutazione alunni con disturbi specifici di apprendimento _____	16
5.5 Alunni con cittadinanza non italiana _____	18
5.6 Soglie di accettabilità ed eccellenza dei risultati individuali _____	18
5.7 Descrittori dei differenti livelli di apprendimento espressi con votazione in decimi _____	19
5.8 Descrittori per la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e dell'attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica _____	20

5.9 Valutazione del comportamento _____	21
5.10 Definizione dei descrittori del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti _____	23
<b>6. RILEVAZIONI NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI _____</b>	<b>23</b>
6.1 Scuola Primaria _____	23
6.2 Scuola Secondaria di Primo Grado _____	23
<b>7 AMMISSIONE CLASSE SUCCESSIVA E CRITERI DI NON AMMISSIONE _____</b>	<b>24</b>
7.1 Scuola Primaria _____	24
7.2 Scuola secondaria di Primo Grado _____	24
7.2.1 criteri di non ammissione alla classe successiva _____	25
7.3 Validita' dell'anno scolastico scuola secondaria di primo grado _____	26
7.4 Deroghe in casi eccezionali al limite di assenza _____	26
<b>8. MODALITA' PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI RECUPERO E SOSTEGNO DIDATTICO _____</b>	<b>26</b>
Sostegno in itinere _____	26
Pausa didattica (settimana feedback) _____	27
Corsi di recupero _____	27
<b>parte terza - LIVELLO CERTIFICATIVO _____</b>	<b>27</b>
1. Certificazione delle competenze _____	27
2. Fasi di lavoro per la certificazione delle competenze _____	28
Strumenti di osservazione/apprezzamento _____	28
Indicatori per l'osservazione sistematica _____	29
3. valorizzazione delle competenze significative sviluppate in situazioni di apprendimento _____	29

---



---

---

# PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

---

---

## INTRODUZIONE

---

Il Collegio dei docenti e i Consigli di classe elaborano ed adottano il seguente Protocollo per tutte le attività che riguardano la valutazione degli apprendimenti, la certificazione delle competenze ed il passaggio delle informazioni fra ordini di istruzione, ai fini della Continuità e dell'Orientamento.

Scopo del presente documento è definire, in modalità strutturata ed omogenea all'interno dell'Istituto, gli elementi necessari per la valutazione degli alunni.

Il documento definisce le modalità e criteri che assicurano omogeneità, equità e trasparenza alla Valutazione; esso è parte integrante del PTOF.

---

## QUADRO NORMATIVO

---

D. Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, concernente il testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

- D.P.R. 275/99 sull'autonomia delle Istituzioni Scolastiche
- Linee di indirizzo per la valutazione degli studenti diversamente abili del 4 agosto 2009
- L. n. 170/10 recante norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- D.M. n. 254/12 Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di Istruzione
- Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8/2013 sugli alunni con bisogni educativi speciali VISTO il Decreto del MIUR del 03.10.2017, PROT. N. 741 Nuovo Esame di Stato per il I Ciclo di Istruzione
- C.M. n. 3/2015 e le Linee Guida allegate sulla certificazione delle competenze
- L. 13 luglio 2015, n. 107 riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione
- Circolare prot. n. 1865 del 10/10/2017 "Indicazioni merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione"
- D.L.vo n. 62 del 13/04/2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato
- C.M. 20 del 4/03/2011 (ad integrazione del D.Lgs 59/04) alidità anno scolastico per valutazione alunni
- Decreto del MIUR del 03.10.2017, PROT. N. 741 Nuovo Esame di Stato per il I Ciclo di Istruzione
- D.M n. 742 (modelli nazionali per le certificazioni delle competenze primo ciclo di istruzione) del 3/10/2017 L.104/1992 legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- D.M 5996 del 12/07/2011 e nota 2563 del 22/11/2013 Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali

- Circolare prot. n. 1865 del 10/10/2017 "Indicazioni merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione"
- D.P.R. 235/07 e nota 3602 del 31/07/2008 (integrazione allo Statuto degli studente e studentesse)
- Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014
- Regolamento interno di Istituto delibera n.34 del 26/11/2014
- Regolamento Disciplinare degli alunni delibera n.4 del 05/02/2014
- Regolamento Disciplinare degli alunni delibera n.4 del 05/02/2014
- Patto di Corresponsabilità educativa

---

# IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

---

Il processo valutativo degli apprendimenti degli alunni dell'Istituto Comprensivo D.Cambellotti è effettuato in fasi e modalità distinte:

LIVELLO INFORMATIVO

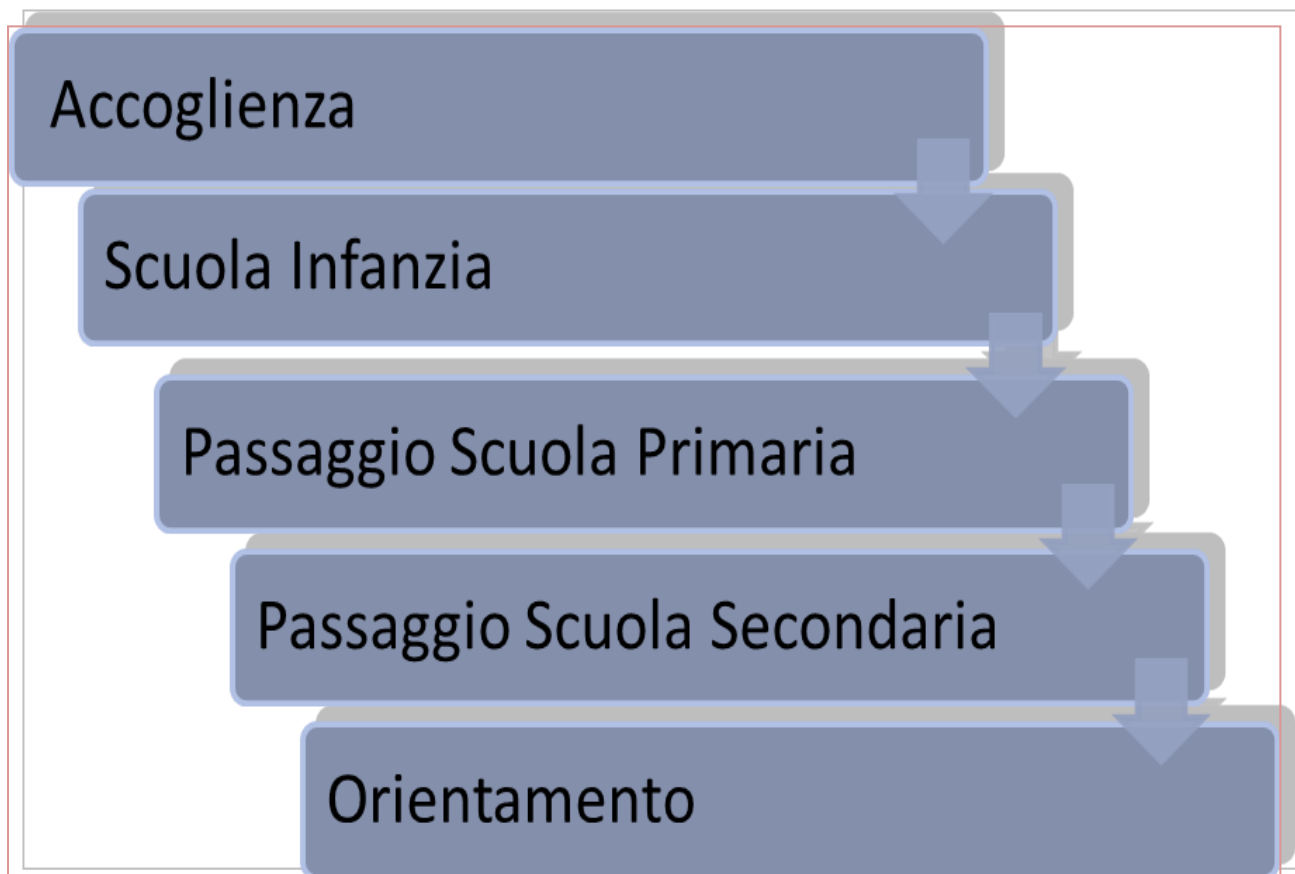
LIVELLO VALUTATIVO

LIVELLO CERTIFICATIVO

---

## PARTE PRIMA - LIVELLO INFORMATIVO

---



## 1. SCUOLA DELL'INFANZIA

Il Collegio dei Docenti, in relazione al DPR 89/'09, ed in relazione ai momenti di osservazione dei processi di sviluppo dei bambini della Scuola dell'Infanzia, individua i sottoelencati momenti e strumenti valutativi. Si premette che l'attività valutativa nella Scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita ed è fondamentalmente orientata ad incoraggiare lo sviluppo delle singole potenzialità di ciascun bambino.

<b>SCUOLA INFANZIA</b>		
<i>DOCUMENTI/MOMENTI DI CONDIVISIONE</i>	<i>CHI VALUTA</i>	<i>QUANDO</i>
<i>QUESTIONARIO DA PARTE DEI GENITORI</i>	<i>DOCENTI/GENITORI</i>	<i>Maggio-Giugno</i> <i>Prima dell'ingresso a scuola</i>
<i>INCONTRO GENITORI PER ACCOGLIENZA</i>	<i>DOCENTI/GENITORI</i>	<i>Settembre</i>
<i>COLLOQUI INDIVIDUALI</i>	<i>DOCENTI/GENITORI</i>	<i>Ott/Dicembre</i> <i>Su appuntamento</i>
<i>RACCOLTA DI INFORMAZIONI SUL PERCORSO SCOLASTICO DEI BAMBINI DA TRE A SEI ANNI:</i>  <i>Strumento di osservazione dei comportamenti e rilevazione degli apprendimenti per i bambini di tre/quattro anni</i>  <i>Strumento per il passaggio delle informazioni tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria</i>	<i>DOCENTI</i>	<i>I – II anno</i>
		<i>III anno</i>

### **ALLEGATI:**

[Allegato 1 Questionario da parte dei genitori.pdf](#)

[Allegato 2 Strumento di osservazione bambini di tre quattro anni.pdf](#)

[Allegato 3 Strumento per il passaggio delle informazioni tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.pdf](#)

## 2. SCUOLA PRIMARIA

Il passaggio alla scuola Primaria prevede colloqui informativi tra i docenti della Scuola dell'Infanzia e i docenti della Scuola Primaria attraverso l'analisi dei documenti in uscita. I colloqui si svolgono ogni anno scolastico nel mese di Giugno e Settembre.

I sotto-elencati documenti e momenti di condivisione tra i docenti della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria costituiscono il percorso valutativo di ciascun alunno.

<b>SCUOLA PRIMARIA</b>		
<i>DOCUMENTI/MOMENTI DI CONDIVISIONE</i>	<i>CHI VALUTA</i>	<i>QUANDO</i>
<i>INCONTRO TRA DOCENTI INFANZIA/PRIMARIA</i>	<i>DOCENTI</i>	<i>Giugno e Settembre</i>
DOCUMENTI DI VALUTAZIONE	DOCENTI	Tutte le classi
PROFILO IN USCITA	DOCENTI	V classe
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA	DOCENTI	V classe

### **ALLEGATI:**

[\*profilo in uscita Primaria.pdf\*](#)



### 3. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il passaggio alla Scuola Secondaria di Primo Grado prevede:

- colloquio informativo iniziale tra i docenti della Scuola Primaria e i docenti della Scuola Secondaria attraverso l'analisi dei documenti in uscita dalla Scuola Primaria. I colloqui si svolgono ogni anno scolastico, entro il mese di Giugno.
- Test ingresso (con relativi criteri di valutazione/Griglie di correzione) elaborate dalla Commissione Continuità/Dipartimento Verticale (Italiano, matematica, inglese)
- Profilo in uscita (elaborato dai docenti della Scuola Primaria) allegato da modificare snellire
- Incontro di monitoraggio del passaggio tra docenti Scuola Primaria e Secondaria da effettuarsi dopo il primo quadrimestre
- Passaggio di informazioni tra referenti BES/DSA ed Inclusione delle scuole coinvolte, relativi ai percorsi individualizzati e personalizzati

#### *DOCUMENTI IN USCITA DALLA SCUOLA SECONDARIA*

<i>DOCUMENTI/MOMENTI DI</i>	<i>CHI VALUTA</i>	<i>QUANDO</i>
<i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</i>	<i>Docenti</i>	<i>Ogni anno</i>
<i>DOCUMENTO CONSIGLIO ORIENTATIVO</i>	<i>Docenti</i>	<i>3° anno</i>
<i>CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE</i>	<i>Docenti</i>	<i>3° anno</i>

#### *ALLEGATI*

[consiglio orientativo.pdf](#)

### 4. ORIENTAMENTO

La centralità del ruolo della Scuola come soggetto promotore di Orientamento è definita in modo chiaro nelle Linee guida per l'Orientamento Permanente, ribadendo i concetti chiave del "Lifelong Learning", proponendo la seguente definizione di Orientamento, dalla Risoluzione del Consiglio d'Europa del 2008 come "insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita di identificare le proprie capacità, competenze, interessi; prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione; gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro e in qualunque contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate".

Il nostro Istituto prevede:

- questionario di rilevazione degli interessi e delle attitudini degli alunni( entro Dicembre)
- Materiale didattico sulle offerte formative delle varie scuole: depliant illustrativi, siti Internet, ecc.;
- Presentazione dell'offerta formativa del territorio e calendarizzazione degli Open day in Istituti di Scuola Secondaria di secondo grado per la presentazione dell'ordinamento scolastico e dei percorsi formativi delle singole scuole
- Attività di informazione con le famiglie
- Incontri con i docenti delle Scuole secondarie di secondo grado
- Compilazione dei Consigli Orientativi da parte dei CdC con supporto da parte della F.S Continuità/Orientamento e consegna alle famiglie
- Assistenza alla compilazione dei moduli di iscrizione alle Scuole superiori di secondo grado

## **5. FORMAZIONE DELLE CLASSI**

---

Nelle operazioni di formazione delle classi prime della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado, la Commissione Formazione Classi è coadiuvata dalle FF.SS Inclusione, Bes/Dsa e Continuità/Orientamento affinché sia garantita una valutazione più completa degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ed un inserimento adeguato ed equilibrato.

Le insegnanti della Commissione formazione classi della Scuola Primaria incontreranno le insegnanti della Scuola dell'Infanzia per visionare le schede di passaggio e per uno scambio di informazione sulle peculiarità di ogni singolo alunno e sul percorso scolastico effettuato.

Le insegnanti della Commissione formazione classi della Scuola Primaria incontreranno le insegnanti della Scuola Secondaria di Primo grado per illustrare il profilo in uscita e per uno scambio di informazione sulle peculiarità di ogni singolo alunno e sul percorso scolastico effettuato.

La Commissione formazione classi, dopo una prima raccolta di informazioni passerà alla stesura di una prima bozza delle classi tenendo conto degli artt.48-49-50-51 sez.5 Regolamento d'Istituto.

Successivamente alla stesura della prima bozza sarà effettuato un incontro tra docenti della Scuola dell'Infanzia e la Commissione della Scuola Primaria nonché tra docenti della scuola Primaria e docenti della Scuola Secondaria di primo grado al fine di visionare i gruppi classe formati e apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie. I suddetti gruppi classe verranno sottoposti alla supervisione del Dirigente scolastico, il quale ha facoltà di deroga rispetto ai criteri considerati.

## PARTE SECONDA - LIVELLO VALUTATIVO

---

### 1. PRINCIPI, OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

---

La valutazione ha per oggetto il processo formativo ed i risultati di apprendimento degli alunni.

Ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'Offerta Formativa illustrata nel PTOF della nostra Istituzione scolastica, con la personalizzazione dei percorsi e le Indicazioni Nazionali per il Curricolo ed è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità incluse nel presente protocollo.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e per la scuola secondaria di primo grado fa riferimento anche allo Statuto delle Studentesse e degli studenti ed al Patto Educativo di Corresponsabilità.

I minori con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

#### FUNZIONE

Dare valore al processo in atto ed ai risultati conseguiti da ciascun allievo.

#### FINALITÀ

Concorrere, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze degli alunni, ai loro percorsi di autovalutazione, al miglioramento dei livelli delle conoscenze, delle abilità e delle competenze ed al successo formativo inteso come possesso pieno delle competenze.

#### TIPOLOGIE

Valutazione diagnostica, valutazione formativa, valutazione sommativa.

## 2. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

---

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti degli alunni nel primo ciclo, compresa la valutazione dell'esame di stato, per ciascuna disciplina di studio prevista dalle indicazioni nazionali per il curricolo è espressa con votazioni in decimi.

la valutazione e' effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. i docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

la valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

i docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione e' espressa congiuntamente. fermo restando quanto previsto dall'articolo 309<sup>1</sup> del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, e' resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

l'attività alternativa, costituente un servizio strutturale e obbligatorio riguarda attività didattiche, formative di studio in gruppo o attività individuali, che si svolgono con l'assistenza di docenti appositamente incaricati e all'interno dei locali della scuola.

il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, possono fornire ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

---

<sup>1</sup> Art. 309 - Insegnamento della religione cattolica

1. Nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado l'insegnamento della religione cattolica è disciplinato dall'accordo tra la Repubblica Italiana e la Santa sede e relativo protocollo addizionale, ratificato con legge 25 marzo 1985 n. 121 e dalle intese previste dal predetto protocollo addizionale, punto 5, lettera b).2. Per l'insegnamento della religione cattolica il capo di istituto conferisce incarichi annuali d'intesa con l'ordinario diocesano secondo le disposizioni richiamate nel comma 1.3. I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri docenti, ma partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica.4. Per l'insegnamento della religione cattolica, in luogo di voti e di esami, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae.

### 3. LE FASI DELLA VALUTAZIONE

---

Le fasi della valutazione si dividono in:

- INIZIALE / DIAGNOSTICA
  
- INTERMEDIA /FORMATIVA
  
- FINALE / SOMMATIVA

---

#### INIZIALE/DIAGNOSTICA

---

**VALUTAZIONE DIAGNOSTICA:** si colloca nella prima fase dell'anno scolastico, ha una funzione di natura diagnostica circa i livelli cognitivi di partenza, in termini di abilità, conoscenze e competenze degli alunni. Il Nostro Istituto effettua test di verifica iniziali per definire quali percorsi, quali strategie, quali Unità di Apprendimento saranno necessari affinché ogni allievo possa ampliare, sviluppare e acquisire nuove competenze.

---

#### INTERMEDIA/FORMATIVA

---

**VALUTAZIONE FORMATIVA:** permette al docente, sulla base delle informazioni raccolte, di calibrare di continuo ed adattare i percorsi formativi proposti alle reali esigenze degli alunni e agli obiettivi programmati, allo scopo di migliorare i processi ed i risultati. Negli incontri di programmazione/dipartimenti sono elaborate prove condivise per classi parallele.

---

#### FINALE/ SOMMATIVA

---

**VALUTAZIONE SOMMATIVA:** la valutazione si colloca al termine di una frazione rilevante del lavoro scolastico (quadrimestre). Questo genere di valutazione fornisce un bilancio complessivo dell'apprendimento sia a livello di singolo alunno, sia a livello dell'intero gruppo classe. Si richiama quanto sopra esposto relativamente alla valutazione iniziale e intermedia.

### 4. MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI E VALUTAZIONE

---



---

#### TIPOLOGIE DI PROVE

---

Il nostro Istituto predispone prove standardizzate iniziali, intermedie e finali per classi parallele:

- prove strutturate (a risposta aperta, di associazione, di completamento, a scelta binaria, a scelta multipla, ecc) .
- prove prove non strutturate o semistrutturate (interrogazioni orali, questionari aperti, relazioni, ricerche, prove grafiche, produzione di testi scritti, ecc);

- prove scritte
- prove orali
- prove pratiche (esecuzione strumentali, prove grafiche, costruzioni di oggetti, esercizi fisici, ecc.)
- prove esperte o autentiche (prove di verifica che non si limitano a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dello studente di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un micro progetto o un manufatto; in pratica mirano a testare aspetti della competenza).

Le **PROVE INIZIALI** sono elementi di indagine per stabilire i livelli di ingresso dei vari alunni e non costituiscono oggetto di valutazione.

Le prove **INTERMEDIE E FINALI**, condivise per classi parallele integrano il giudizio espresso nei documenti di valutazione.

---

### FREQUENZA DELLE VERIFICHE

---

La frequenza con cui vengono effettuate le prove di verifica scritte sono stabilite dal consiglio di classe/interclasse e riportata nel piano di lavoro dei docenti.

Il Collegio stabilisce il numero minimo di misurazioni sufficienti ad elaborare un giudizio valutativo:

- 3 prove (tra scritte e orali e pratiche per ciascun quadrimestre)

---

### CASI DI INDIVIDUALIZZAZIONE DELLE VERIFICHE

---

Dove sia stata redatta una programmazione personalizzata/individualizzata (PEI-PDP) sono previste prove differenziate/semplificate. Nel caso il docente decida di sottoporre all'alunno in difficoltà la prova comune, prima della stessa, fornisce indicazioni rispetto a quali siano le prove che deve svolgere.

---

### CORRELAZIONE TRA PROVA E OBIETTIVI DA VERIFICARE

---

Prima di somministrare la prova di verifica vengono esplicitati agli alunni gli obiettivi che si andranno a verificare. Le prove sono somministrate in connessione con le unità di apprendimento e prevedono:

- una graduazione delle difficoltà proposte
- la coerenza con gli obiettivi perseguiti
- la commisurazione ai livelli di difficoltà affrontati durante l'attività didattica

Le prove sono valutate facendo riferimento alle griglie di valutazione elaborate collegialmente dai diversi consigli di classe, in riferimento alle diverse tipologie di misurazioni, scritte, orali e pratiche, utilizzate in tutte le discipline del curriculum.

## 5. IL GIUDIZIO VALUTATIVO

---

### 5.1 FASI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

---

Fasi diverse del processo di valutazione individuate dal collegio dei docenti come fondamentali del processo di accertamento e di emissione del giudizio valutativo.

#### MISURAZIONE

---

E' effettuata dal docente di disciplina. Le annotazioni riportate per registrare il conseguimento dei risultati raggiunti hanno un puro valore indicativo e costituiscono parte degli elementi che saranno valutati per l'attribuzione del giudizio valutativo disciplinare e comportamentale. Non esistono automatismi o medie aritmetiche tra le annotazioni nel Registro Personale del docente e le valutazioni sommative espresse alla fine dei periodi didattici deliberati dal Consiglio di classe/team in forma di collegio perfetto. La forma nella quale le annotazioni vengono registrate è lasciata all'autonomia dell'insegnante, dovendo esse costituire una traccia significativa per la proposta che il docente porterà in sede di consiglio di classe/team. Gli indicatori annotati sul Registro Personale del docente saranno coerenti con gli indicatori della disciplina individuati nel Curricolo di Istituto, questo allo scopo di pervenire ad una misurazione delle abilità e delle conoscenze e competenze coerente con i percorsi formativi elaborati in sede di Istituto (P.T.O.F.).

#### VALUTAZIONE DEL DOCENTE

---

Attribuzione del valore simbolico, effettuata dal docente durante i periodi didattici. Il docente, nell'attribuire il livello conseguente a quelle che sono state le rilevazioni intermedie annotate sul proprio registro, non tiene conto solo delle misurazioni, ma anche dei seguenti criteri: sviluppo delle competenze rilevate (livelli di partenza), livello complessivo dello sviluppo dell'allievo, capacità di autoregolazione dei processi di apprendimento, costanza e produttività nella partecipazione all'ambiente di lavoro, capacità di autovalutazione, utilizzo delle conoscenze e delle abilità in contesti diversi da quelli nei quali sono appresi, competenze non formali comunque utilizzate dall'alunno in contesti formativi e di apprendimento. La proposta del docente, relativa ad ogni singola disciplina, sarà espressa in decimi, secondo la tabella inserita nel presente documento, e dovrà essere assunta dal Consiglio di classe/team e deliberata a maggioranza.

#### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL CONSIGLIO DI CLASSE

---

E' effettuata dal Consiglio di classe e tiene conto delle proposte dei singoli docenti e della valutazione collegiale dell'alunno effettuata da tutti i docenti che compongono il Consiglio/team.

I criteri in base ai quali il Consiglio di classe/team delibera il voto delle singole discipline, sono:

- votazione proposta dal docente nella propria disciplina
- grado di sviluppo complessivo delle competenze chiave di cittadinanza

- grado di sviluppo complessivo delle competenze relative al Profilo di uscita

Il comportamento è valutato in base ai criteri indicati in apposito, successivo, paragrafo.

---

## CERTIFICAZIONE

---

Dichiara ciò che lo studente conosce e sa fare ed è rilasciata alla fine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

---

### **5.2 CRITERI GENERALI PER L'EMISSIONE DEL GIUDIZIO VALUTATIVO**

---

#### **LIVELLI RELATIVI DI GIUDIZIO**

Il giudizio formulato dal Consiglio di classe/team è sempre relativo quando vengono valutati gli apprendimenti e le competenze nel primo periodo didattico e negli aa.ss. di passaggio (all'interno del segmento ordinamentale). Il criterio relativo implica che l'emissione del giudizio valutativo tenga conto dei livelli di partenza, di progresso e di sviluppo del singolo, anche in relazione ai processi di individualizzazione della progettazione didattica e alle iniziative di recupero programmate. Il giudizio, poi, come già specificato, tiene conto anche degli elementi meta-cognitivi e meta-emozionali di regolazione dei processi di apprendimento.

#### **LIVELLI ASSOLUTI DI GIUDIZIO**

Il criterio di valutazione assoluto (valutazione rispetto allo standard) viene utilizzato nelle valutazioni finali, prevalentemente nel terzo anno della scuola primaria e nel secondo anno della scuola secondaria di primo grado. La valutazione, con criterio assoluto, viene effettuata in base alle competenze essenziali di ogni disciplina del Curricolo, individuate e deliberate dal Collegio dei docenti.

---

### **5.3 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

---

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicate nella tabella di valutazione prevista nel presente protocollo.

La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione in questione sarà sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumendo la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano e partecipando a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto, disporranno di registri recanti i nomi di tutti gli alunni della classe di cui sono contitolari.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene facendo riferimento al piano educativo individualizzato.



## TABELLA DI VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ

<i>Rilievo</i>	<i>Voto</i>	<i>Modalità di raggiungimento dell'obiettivo</i>
<i>Obiettivo non raggiunto</i>	5	<i>Totalmente guidato, eccessivo numero di assenze non giustificate da condizioni fisiche accertabili, totale mancanza di partecipazione..</i>
<i>Obiettivo sostanzialmente raggiunto</i>	6	<i>Guidato o parzialmente guidato.</i>
<i>Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente</i>	7	<i>In modo autonomo o parzialmente autonomo</i>
<i>Obiettivo raggiunto in modo sicuro</i>	8/9	<i>In maggiore autonomia e con maggiore sicurezza rispetto alla situazione di partenza</i>
<i>Obiettivo pienamente raggiunto</i>	10	<i>Il progresso rispetto alla situazione di partenza è notevole. L'alunno è autonomo negli apprendimenti o nelle aree prese in considerazione</i>

---

### 5.4 VALUTAZIONE ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

---

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. Per la valutazione degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

La valutazione degli studenti con difficoltà specifiche di apprendimento, adeguatamente certificate (anche da terapeuti o da strutture private), deve tener conto delle situazioni soggettive di tali alunni, garantendo le sottoelencate facilitazioni didattiche:

- provvedimenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei
- strumenti alternativi e ausili per l'apprendimento (tabelle mnemoniche, tavola pitagorica, calcolatrice, tempi più lunghi per l'esecuzione delle attività, computer con correttore ortografico, etc.)
- alcune attività scolastiche, se il caso lo richiede, devono essere tralasciate, come la lettura ad alta voce, il dettato veloce, l'uso del vocabolario. Per altre, come per l'apprendimento delle lingue non native, la

forma orale deve essere maggiormente tenuta in considerazione rispetto a quella scritta, come misura compensativa dovuta.

Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica e finale e in sede di esame. In particolare per la valutazione è necessario tener conto degli strumenti specifici adottati durante il percorso scolastico.

Per l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti:

- Entità del profilo di difficoltà del tipo di disturbo specifico e relative difficoltà.
- Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa.
- Organizzazione di interrogazioni programmate.
- Valutazione delle prove scritte e orali che tengano conto del contenuto e non della forma.
- Compenso dovuto dello scritto con la prova orale.

Tali modalità valutative, che consentono allo studente con D.S.A. di dimostrare realmente il livello di apprendimento raggiunto, devono essere garantite anche nel corso degli esami di stato. Questo Istituto assicura l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi ed adottano criteri valutativi attinenti soprattutto ai contenuti, piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte che orali.

Per quanto attiene alle lingue straniere il nostro istituto valorizza ogni modalità attraverso le quali lo studente può esprimere al meglio le sue competenze, pertanto le prove scritte sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse al D.S.A. Si possono dispensare gli studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera, sia in corso d'anno sia in sede d'esame, nel caso di:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica

In sede di esami di Stato, conclusivi del primo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado.

Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

Il nostro Istituto ha adottato un Protocollo per la diagnosi precoce dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento di Intesa con la ASL RMH1.

---

## 5.5 ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

---

Relativamente agli alunni con cittadinanza non italiana, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. La valutazione terrà conto delle seguenti situazioni:

- la situazione linguistica di partenza
- uso, ove necessario, di specifici sussidi didattici
- evoluzione del processo di apprendimento
- monitoraggio dei progressi ottenuti in relazione alla situazione di partenza.
- saranno consentite le seguenti forme di compensazione:
  - prolungamento del tempo della prova in base al livello di competenza linguistica.
  - eventuale uso del vocabolario lingua nativa/italiano
  - maggior rilievo dato al contenuto piuttosto che alla forma nell' emissione del giudizio relativo sia alla prova scritta che orale.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari si terrà conto dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare, delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

Ne consegue che il criterio alla base dell' emissione del giudizio valutativo per gli alunni con cittadinanza non italiana è sempre “ relativo”, in quanto tiene conto dei livelli di partenza, di progresso e di sviluppo del singolo studente, anche in relazione ad un' eventuale progettazione didattica personalizzata e alle iniziative di recupero programmate, mirate al raggiungimento delle conoscenze ed abilità essenziali della classe di inserimento.

---

## 5.6 SOGLIE DI ACCETTABILITÀ ED ECCELLENZA DEI RISULTATI INDIVIDUALI

---

Per definire la soglia di accettabilità si considerano i soli obiettivi che si vogliono valutare (indicatori riferiti alle conoscenze e all' applicazione di concetti, procedure, regole, ecc.) con quella prova.

Viene attribuito il livello sufficiente quando le risposte corrispondono al 60% delle richieste in relazione al livello di complessità della prova assegnata.

L' eccellenza è determinata dal raggiungimento di obiettivi che coinvolgono competenze di maggiore complessità.

Il rendimento di ciascun alunno è valutato indipendentemente dai risultati raggiunti dagli altri alunni della classe. Nei casi di grave difficoltà di apprendimento, accertata e verificata, ove sia stata prevista una diversificazione degli obiettivi, la soglia di accettabilità del risultato è stabilita in relazione alle caratteristiche dell' alunno.

## 5.7 DESCRITTORI DEI DIFFERENTI LIVELLI DI APPRENDIMENTO ESPRESSI CON VOTAZIONE IN DECIMI

LIVELLI	DESCRITTORI
<b>LIVELLO INIZIALE</b>  5  Il Collegio dei docenti ritiene che la valutazione inferiore al 5 nella Scuola Primaria ed al 4 nella scuola Secondaria non abbia valore formativo e contribuisca all'insuccesso scolastico	<b>4 - <u>SOLO SCUOLA SECONDARIA</u></b>  Conoscenze scarse, insufficiente la loro rielaborazione, limitate capacità di revisione e applicazione. Impegno assente, autonomia insufficiente. Difficoltà nell'applicazione delle conoscenze, esposizione lacunosa ed impropria. Limitata la partecipazione al contesto di lavoro.
	5 - Debole acquisizione di alcune conoscenze essenziali, difficoltà nella rielaborazione e nell'uso dei linguaggi specifici. Autonomia limitata a compiti essenziali. Partecipazione ed impegno da stimolare continuamente.
<b>LIVELLO BASE</b>  6	6 - Sufficienti livelli di conoscenze e loro modesta capacità di applicazione, elaborazione limitata a contesti noti. Autonomia ed impegno incerti.
<b>LIVELLO INTERMEDIO</b>  7-8	7 - Conoscenze ed abilità possedute in modo essenziale, applicate con sicurezza in contesti noti. Rielaborazione ed espressione ancorate al testo e alle situazioni di apprendimento strutturate. Impegno e partecipazione costanti.
	8 - Costante impegno: sicura applicazione delle conoscenze, buone capacità di elaborazione. Sicurezza nell'esposizione e nella rielaborazione. Buone competenze concettuali (di argomentazione, di sintesi, di rielaborazione personale). Adeguato l'inserimento nei contesti relazionali e di lavoro.
<b>LIVELLO AVANZATO</b>  9-10	9 - Possesso sicuro di conoscenze, di linguaggi e metodi, in ambienti anche diversi da quelli nei quali le competenze sono maturate. Processi di autovalutazione e regolazione del proprio sapere, presenti e costanti.
	10 - Livello più alto di maturazione e sviluppo che consente un uso creativo e personale delle competenze in ambienti differenziati e non abituali. Autoregolazione dei processi di apprendimento e di padronanza

## 5.8 DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELL'ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

DESCRITTORI	GIUDIZIO	LIVELLO
Conoscenza approfondita e personale dei contenuti con capacità di rielaborazione critica; completa padronanza della metodologia disciplinare; eccellenti capacità di organizzazione dei contenuti collegamento degli stessi fra i diversi saperi; brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici	<b>OTTIMO</b>	<b>AVANZATO</b>
Conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari; rielaborazione personale delle conoscenze; soddisfacente padronanza della metodologia disciplinare; soddisfacente capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi; soddisfacente capacità espositiva; uso corretto dei linguaggi formali	<b>DISTINTO</b>	<b>INTERMEDIO</b>
Adeguate conoscenza dei contenuti; buona rielaborazione delle conoscenze; comprensione della metodologia disciplinare; capacità di operare collegamenti tra i saperi; chiarezza espositiva e proprietà lessicale; utilizzo adeguato dei linguaggi specifici.	<b>BUONO</b>	
Conoscenza degli elementi basilari; sufficiente padronanza delle conoscenze; sufficiente proprietà espositiva; uso di un linguaggio sufficientemente appropriato.	<b>SUFFICIENTE</b>	<b>BASE</b>
Conoscenza frammentaria dei contenuti; non sufficiente possesso delle conoscenze; incerta capacità espositiva e uso di un linguaggio impreciso	<b>INSUFFICIENTE</b>	<b>INIZIALE</b>

I docenti che svolgono attività finalizzate all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno al Consiglio di Classe in sede di scrutinio.

## 5.9 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

---

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e il regolamento approvato dall'istituzione scolastica ne costituisce i riferimenti essenziali. Essa viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1 D.LGS 62/2017. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249. La valutazione del comportamento ha l'intento di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni. Nella Scuola Secondaria di primo grado l'attribuzione di un giudizio sintetico insufficiente riportato nel documento di valutazione e decisa dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio intermedio e finale, scaturisce da attento e meditato giudizio, del Consiglio stesso, nei confronti dell'alunno/a per il/la quale siano state individuate condotte caratterizzate da un'oggettiva gravità. I comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari sono infrazioni dei doveri degli studenti e del corretto funzionamento dei rapporti all'interno della comunità scolastica. Per tali comportamenti il nostro Istituto all'art. 16 del Regolamento Disciplinare degli alunni prevede appositi provvedimenti, che tendono a far riconoscere ai responsabili la violazione delle norme causate dai loro gesti, ad impedirne la ripetizione, a favorire la correzione di atteggiamenti scorretti ed, infine, ad ottenere la riparazione del danno. La trasgressione delle regole comporterà l'applicazione di provvedimenti disciplinari commisurati alla gravità dell'infrazione, all'entità del danno provocato, alla recidività; i provvedimenti saranno presi con tempestività al fine di non sminuire il valore educativo degli stessi.

Il nostro Istituto adotta le seguenti iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi, alla prevenzione di atteggiamenti negativi e al coinvolgimento delle famiglie:

- Regolamento d'Istituto
- Patto Educativo di Corresponsabilità, primi 15 gg di scuola;
- comunicazioni continue con le famiglie in relazione ad assenze, ritardi, esito degli apprendimenti, comportamenti inadeguati tenuti dagli studenti;
- attivazione di centri di ascolto e supporto a cura del Servizio di Psicologia Scolastica.

La valutazione del comportamento è deliberata dal Consiglio di classe/team in relazione ai seguenti indicatori e livelli:

DESCRITTORI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA						
<b>Competenze chiave di cittadinanza</b>	<b>Indicatori</b>	<b>OTTIMO</b>	<b>DISTINTO</b>	<b>BUONO</b>	<b>SUFFICIENTE</b>	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>Agire in modo autonomo e responsabile</b>	<b>Assolvere gli obblighi scolastici</b>	Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici.	Assolve in modo regolare gli obblighi scolastici.	Assolve adeguatamente gli obblighi scolastici.	Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici.	Assolve in modo parziale gli obblighi scolastici.
	<b>Rispetto delle regole</b>	Partecipa attivamente alla costruzione delle regole di convivenza in classe e nella scuola e le rispetta. Mantiene un comportamento corretto e costruttivo verso adulti e compagni.	Rispetta le regole condivise impegnandosi nelle diverse attività e mantiene un comportamento corretto verso adulti e compagni.	Rispetta quasi sempre le regole e mantiene un comportamento soddisfacente verso adulti e compagni.	Va sollecitato a rispettare le regole condivise.	Non rispetta le regole condivise.
	<b>Cura dell'ambiente e lavoro scolastico</b>	Ha cura dell'ambiente in cui lavora e dei materiali propri e altrui che gestisce sempre in modo appropriato.	Ha sviluppato un atteggiamento positivo nei confronti del lavoro scolastico. Ha cura dell'ambiente in cui lavora e dei propri materiali.	Gestisce il lavoro scolastico in modo abbastanza corretto. Ha discreta cura dell'ambiente e del proprio materiale.	Il suo atteggiamento nei confronti del lavoro scolastico è incostante. Ha cura dell'ambiente in cui lavora e dei propri materiali solo se sollecitato dal docente.	Non ha sviluppato un atteggiamento positivo nei confronti del lavoro scolastico. Ha poca cura degli ambienti e dei materiali della scuola.
<b>Collaborare e partecipare</b>	<b>Partecipazione ed interazione nel gruppo</b>	Partecipa e collabora al lavoro collettivo in modo produttivo ed efficace.	Partecipa e collabora al lavoro collettivo in modo pertinente.	Cerca di partecipare al lavoro collettivo in modo propositivo .	Nelle attività collettive apporta contributi limitati.	Nelle attività collettive non riesce ad inserirsi e ad apportare il proprio contributo.
<b>Comunicare</b>	<b>Comprensione ed uso dei linguaggi</b>	Ascolta con attenzione gli altri, interagendo ed esponendo le proprie idee in modo chiaro e corretto. Adegua i propri messaggi alla situazione comunicativa.	Ascolta gli altri, intervenendo in modo efficace. Elabora messaggi validi e coerenti.	Ascolta gli altri, Intern modo per lo più opportuno. Formula messaggi semplici ma corretti.	Ascolta quasi sempre gli altri, intervenendo in maniera essenziale. Formula messaggi semplici.	Non ascolta adeguatamente gli altri; formula messaggi incoerenti e poco pertinenti.
<b>Imparare ad imparare</b>	<b>Conoscenza di sé</b>	È pienamente consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire in modo proficuo.	È consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire.	Gestisce le proprie capacità ed i propri punti deboli con autonomia crescente.	Riconosce complessivamente le proprie risorse e capacità e inizia a gestirli.	Inizia ad identificare punti di forza e di debolezza ma ha ancora difficoltà a gestirli.

---

## 5.10 DEFINIZIONE DEI DESCRITTORI DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI

---

La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito con apposita nota. La valutazione è espressa in decimi, ma i voti vanno accompagnati da una descrizione dei processi formativi in termini di progresso di sviluppo personale, sociale, culturale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguiti.

---

## 6. RILEVAZIONI NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI

---

---

### 6.1 SCUOLA PRIMARIA

---

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.Lgs 62/2017, le rilevazioni riguardano italiano e matematica nelle classi seconde e italiano matematica ed inglese nelle classi quinta di scuola primaria. Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

---

### 6.2 SCUOLA SECONDARIA I GRADO

---

L'INVALSI effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer-based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni, come disposto nell'art. 7 del D.Lgs 62/2017, sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado. Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue.

Le prove si svolgono entro il **mese di aprile e sono somministrate computer based**. La partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, **è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.**

I livelli conseguiti nelle prove sono allegati (a cura dell'Invalsi) alla certificazione delle competenze.

---

---



## **7 AMMISSIONE CLASSE SUCCESSIVA E CRITERI DI NON AMMISSIONE**

---

### **7.1 SCUOLA PRIMARIA**

---

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento e provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie via mail. L'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. Tali carenze saranno riportate sul documento di valutazione.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. In tal caso sarà necessaria, da parte dei docenti, un'accurata documentazione del percorso dell'alunno e delle motivazioni a sostegno della permanenza.

### **7.2 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

---

Nella scuola Secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo gli studenti che:

- abbiano frequentato almeno 3/4 dell'orario annuale personalizzato dell'insegnamento, fatte salve eventuali e motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa
- gli studenti per i quali non è stata irrogata la sanzione disciplinare di cui all'art. 4 commi 6 e 9 bis del DPR 249/1998
- per la classe terza gli alunni che abbiano preso parte alle prove nazionali INVALSI.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento e provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie via mail. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Il Consiglio di Classe valuta preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:

- di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;

- di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
- dell'andamento nel corso dell'anno, tenendo conto:
  - ✓ della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
  - ✓ delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
  - ✓ dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

La non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento partecipato dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi.

---

### **7.2.1 CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA**

---

Il consiglio di classe procede alla discussione per la non ammissione tenendo conto dei seguenti criteri:

- valutazione non sufficiente in più discipline tali da pregiudicare la possibilità di recupero
- irregolare o mancata frequenza ai corsi di recupero organizzati dalla scuola;
- mancato miglioramento conseguito nonostante l'attivazione di specifiche strategie ed azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento;
- andamento scolastico non supportato da un interesse minimo e da un'accettabile partecipazione al dialogo educativo sul piano dei risultati.

Nella decisione si terrà conto anche delle pregresse permanenze.

Le carenze soprarichiamate saranno rilevate dai docenti di disciplina attraverso prove e misurazioni effettuate nel corso del periodo didattico. Alle famiglie verrà fornita adeguata comunicazione.

La decisione del consiglio sulla non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è assunta a maggioranza; se la valutazione dell'insegnante di Religione Cattolica, per gli alunni che si avvalgono dell'IRC, è determinante, il giudizio deve essere motivato e iscritto a verbale.

---

### **7.3 VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

---

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado, il Consiglio di classe procederà alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato solo degli studenti che abbiano frequentato almeno 3/4 dell'orario annuale personalizzato dell'insegnamento fatte salve eventuali e motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

---

### **7.4 DEROGHE IN CASI ECCEZIONALI AL LIMITE DI ASSENZA**

---

Il Collegio Docenti delibera i seguenti criteri di validazione dell'anno scolastico, in deroga a  $\frac{1}{4}$  di assenze consentite:

- Gravi motivi di salute adeguatamente documentati
- Assenze per terapie e cure programmate
- Gravi e documentati motivi familiari, allontanamenti temporanei dal nucleo familiare di studenti minori e trasferimenti temporanei del nucleo familiare per gravi motivi attestati dal tribunale dei minori o dai servizi sociali.
- Partecipazione ad attività agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI

Tali deroghe sono consentite a condizione che le assenze non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione. In caso di situazioni eccezionali rimane facoltà di ciascun consiglio di classe, con decisione assunta all'unanimità e debitamente motivata derogare dai suddetti criteri.

L'assenza di elementi di giudizio, a causa delle assenze superiori al massimo stabilito, comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.

---

## **8. MODALITA' PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI RECUPERO E SOSTEGNO DIDATTICO**

---

Ai sensi dell'art. 4, co. 4 e co. 2, del D.P.R. 275/99, il Collegio dei docenti decide di organizzare le attività finalizzate al recupero degli apprendimenti non conseguiti, mediante le seguenti modalità operative:

---

### **SOSTEGNO IN ITINERE**

---

Il sostegno in itinere è assicurato da tutti gli insegnanti in relazione alle difficoltà che emergeranno nel corso del lavoro didattico. Per il sostegno in itinere non occorrono prove particolari di verifica del superamento della

difficoltà rilevata, trattandosi di normale differenziazione didattica. Le metodologie prevalentemente utilizzate saranno:

1. suddivisione degli alunni in piccoli gruppi di livello;
2. individualizzazione degli interventi didattici;
3. esercitazioni mirate;
4. attività di laboratorio;
5. sistema della Peer Education
6. esercitazioni on-line

---

### PAUSA DIDATTICA (SETTIMANA FEEDBACK)

---

La pausa didattica, organizzata nella prima settimana utile successiva al primo quadrimestre, sarà organizzata suddividendo gli alunni per gruppi di livello e attività. Sono previsti tre tipi di attività:

- a. recupero per discipline (saranno organizzati gruppi di recupero per le discipline segnalate dal collegio in seguito agli esiti della rilevazione trimestrale)
- b. sportello (saranno organizzati sportelli di sostegno individuale a richiesta degli stessi studenti nelle discipline segnalate dal collegio in seguito agli esiti della rilevazione trimestrale).
- c. approfondimento: saranno organizzati corsi di approfondimento e CLIL per gli studenti che non devono recuperare nessuna disciplina. Possono essere organizzate anche uscite didattiche, attività di cineforum, partecipazione a concorsi, seminari di approfondimento, attività sportive, ecc.

Gli esiti dei percorsi di recupero sono rilevati mediante prove specifiche elaborate dai docenti di classe, somministrate immediatamente dopo il periodo destinato alla pausa didattica.

---

### CORSI DI RECUPERO

---

La scuola mette in campo, nel corso dell'anno scolastico, interventi didattici ed educativi volti a far superare agli studenti le insufficienze che rischiano di compromettere il successo formativo.

Saranno previsti laboratori di recupero linguistico-espressivi, laboratori di recupero logico-matematici e di studio assistito.

---

## PARTE TERZA - LIVELLO CERTIFICATIVO

---



---

### 1. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

---

La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata agli alunni e alle alunne al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado (in questo caso solo ai candidati che abbiano superato l'esame di Stato).

Tale documento descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.

I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ( D.M. n. 742/2017) sulla base dei seguenti principi:

- riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese

Il Collegio dei docenti stabilisce specifici percorsi per la promozione, l'osservazione e la certificazione delle competenze, non essendo utili, a tale scopo, le normali prove di verifica utilizzate in sede di valutazione degli apprendimenti. Inoltre, particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – **per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone**, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

---

## 2. FASI DI LAVORO PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

### STRUMENTI DI OSSERVAZIONE/APPREZZAMENTO

---

- Biografie cognitive
- Diari di bordo
- Compiti di realtà
- Prove esperte
- Prove autentiche
- Osservazioni sistematiche
- Rubriche di valutazione
- Portfolio

## INDICATORI PER L'OSSERVAZIONE SISTEMATICA

---

**Autonomia:** reperisce materiali e strumenti utili e sa usarli

**Relazione:** cerca/offre cooperazione per la soluzione del problema

**Partecipazione:** è presente e attivo nel lavoro

**Responsabilità:** rispetta i tempi e le fasi assegnate, porta a termine i propri lavori

**Flessibilità:** reagisce positivamente agli imprevisti, sfrutta le opportunità, riorganizza il lavoro

**Consapevolezza:** agisce con intenzionalità, ha consapevolezza degli effetti delle sue azioni.

---

### 3. VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE SIGNIFICATIVE SVILUPPATE IN SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO

---

Il nostro Istituto Comprensivo, nell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, promuove progetti e iniziative volte alla valorizzazione e all'incentivazione dei comportamenti positivi in coerenza con quanto stabilito nel nostro Regolamento di Istituto e nel Patto Educativo di Corresponsabilità.

#### ALLEGATI

[ALLEGATI PROTOCOLLO VALUTAZIONE\All. A modello certificazione primaria.pdf](#)  
[ALLEGATI PROTOCOLLO VALUTAZIONE\All. B modello certificazione primo ciclo.pdf](#)